



Basket Serie A2: prime tre partite segnate anche dalla sfortuna

L'Orlandina è ancora a secco ma i numeri non la bocchiano

Il duttile Bartoli recuperato è un'arma in più

Giuseppe Lazzaro

CAPO D'ORLANDO

È l'attacco il punto di forza dell'Orlandina dopo le prime tre giornate di campionato. Se lo scorso anno il reparto offensivo era stato il migliore del girone e il secondo in assoluto, con Floyd e Johnson a fare quello che volevano, nel primo segmento di questo torneo sino a questo momento c'è una conferma, anche se un po' al ribasso come percentuali.

Le cifre, dopo i primi 120', infatti per il Girone Verde vedono la Infodrive al terzo posto con 243 punti realizzati (media 81 a gara) insieme a quelli delle quotate Cantù e Udine (due delle favorite per la promozione in Serie A), sopravanzate solo dall'attacco di Torino (256 punti segnati, media 85.3). E questo la dice lunga, seppur siano cifre ancora embrionali, sul volume di gioco dell'Orlandina malgrado non abbia potuto utilizzare Mack per una partita e King nell'ultima, i due americani cioè che, potenzialmente, hanno 15-20 punti di media nelle mani (King di più).

Ma il rovescio della medaglia vede sempre una Orlandina ancora a secco di vittorie e, non per nulla, in difesa i biancazzurri occupano uno sconsonante ultimo posto avendo subito 268 punti, alla media di 89.3 a match e, quindi, con un dazio di -25 alla voce passività tra punti realizzati e incassati. E proprio sull'aspetto difensivo coach Cardani sta insistendo da giorni ed è stato un aspetto principale trattato alla ripresa degli allenamenti



Pienamente recuperato Tevin Mack è tornato a dare il suo apporto alla squadra

ieri al "Pala Fantozzi".

Anche alla voce rimbalzi l'Orlandina è sotto occupando il tredicesimo posto attualmente con 105 rimbalzi catturati in attacco ma c'è un primo posto (122) in quelli difensivi. Al di là dei numeri, per i rimbalzi le distanze sono minime tra una squadra e l'altra, proprio la cattura di un maggior numero di palloni in difesa significa che l'Orlandina può giocare tanti palloni, in campo aperto e in transizione, che sembra l'aspetto prediletto in attacco anche in base a determinate caratteristiche dei singoli elementi del roster.

Manca un Floyd ma i riferimenti offensivi ci sono e i punti possono essere distribuiti nelle mani di tanti, a patto che i due americani siano presenti.

Nel match di sabato con l'Urania Milano, oltre a quelli risaputi (Poser, Laganà, Diouf su tutti), ha ben impressionato Vittorio Bartoli, all'esordio nella categoria avendo saltato le due prime partite per un infortunio. Un elemento duttile, pluri ruolo e che può certamente dare tanto alla causa. Oggi si prosegue con il previsto, unico allenamento del mercoledì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA